

CIRCA LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE CRISTIANE

Nell'ultimo Consiglio Presbiterale (26.II.2021) è tornata all'attenzione la celebrazione delle Esequie, particolarmente la *possibile richiesta* di un intervento di ricordo e/o di saluto da parte dei familiari o di gruppi associazioni di appartenenza del defunto.

Ne avevamo già scritto in Pastorale Diocesana (gennaio 2013 – giugno 2018, n.1 pp. 172-173).

Va detto anzitutto che il Rito prevede questa possibilità alle condizioni della celebrazione stessa. Cioè unico, sobrio, attinente la celebrazione liturgica e nella sua giusta collocazione. Pertanto, se c'è la domanda essa va educata!

A volte si tratta della richiesta di una qualche preghiera. In questo caso il sacerdote saprà modularla secondo la forma della preghiera dei fedeli e inserirla in essa.

Se invece si richiede un ricordo-saluto, il testo va concordato per tempo nella forma e nel contenuto con il sacerdote celebrante o con l'incaricato parrocchiale. L'intervento, secondo il Rito, si collocherà *al momento del Commiato prima dell'aspersione e incensazione del feretro*.

Così, nella sequenza rituale propria, il sacerdote saprà immediatamente intervenire, dopo l'eventuale saluto-ricordo, invitando al canto che solitamente accompagna l'aspersione e l'incensazione per evitare o bloccare insignificanti applausi (oggi inopportunamente in voga durante i funerali).

Riportiamo di seguito quanto in proposito ha scritto la CEI nelle *Precisazioni* dell'ultima edizione del Rito delle Esequie.

"Dopo la monizione introduttiva all'ultima raccomandazione e commiato, secondo le consuetudini locali approvate dal Vescovo diocesano, possono essere aggiunte brevi parole di cristiano ricordo nei riguardi del defunto. Il testo sia precedentemente concordato e non sia pronunciato dall'ambone. Si eviti il ricorso a testi o immagini registrati, come pure l'esecuzione di canti o musiche estranei alla liturgia" (CEI, Rito delle Esequie, *Precisazioni* 6 p. 30).

Raccogliendo dunque l'*orientamento del Consiglio Presbiterale*, si ricorda che pur non escludendo la *possibilità oculata* di questo intervento se ne deve scoraggiare il facile ricorso e mai si deve permettere quando la richiesta fosse fatta immediatamente prima della celebrazione.

Brindisi, 15 marzo 2021

L'Ufficio Liturgico Diocesano